



Bolzano, 18/12/2025

**Interrogazione**  
**Esito del referendum tra i lavoratori SASA:**  
**relazioni sindacali e dichiarazioni della Presidente del CDA**

SASA S.p.A. è una società pubblica strategica per la mobilità locale, partecipata dagli enti pubblici e sottoposta all'indirizzo e al controllo politico della Provincia autonoma di Bolzano, anche tramite l'Assessore provinciale competente in materia di trasporti.

Nei giorni scorsi si è svolta una consultazione referendaria tra i lavoratori e le lavoratrici di SASA in merito all'accordo sottoscritto il 27 novembre 2024 dall'azienda con alcune sigle sindacali.

Su 500 aventi diritto al voto, 302 lavoratori hanno votato a favore dell'abrogazione dell'accordo, pari all'86% dei votanti; 34 hanno votato per il mantenimento dell'accordo (9,7%), 15 schede sono risultate nulle (4,3%) e non si sono registrate schede bianche.

L'accordo oggetto della consultazione prevede un incremento delle prestazioni annuali di welfare di 250 euro, portandole a un totale di 500 euro, utilizzabili anche per l'acquisto dell'abbonamento *altoadigemobilità* Fix365.

L'accordo prevede altresì incrementi di entità estremamente contenuta per alcune indennità, tra cui l'indennità di presenza, pari a **0,93 euro giornalieri per gli autisti** e **1,43 euro giornalieri per il personale amministrativo e meccanico**.

In particolare, **l'aumento previsto per il personale viaggiante è stato percepito come del tutto insufficiente e difficilmente conciliabile con il riconoscimento concreto delle responsabilità e delle condizioni di lavoro svolte**, contribuendo in modo significativo al diffuso malcontento espresso dagli autisti.

L'esito del referendum rappresenta una presa di posizione chiara, netta e difficilmente equivocabile da parte della stragrande maggioranza del personale, che esprime una contrarietà esplicita all'accordo firmato.

A fronte di tale risultato e dalle informazioni in nostro possesso, la Presidente del Consiglio di amministrazione di SASA tenderebbe a mettere in discussione la legittimità della votazione, affermando, tra l'altro, che si tratti di un atto di pressione e lasciando intendere che chi non condivide le scelte aziendali dovrebbe valutare la propria permanenza in azienda.



Dichiarazioni di questo tenore, rese da chi ricopre un ruolo apicale in una società pubblica, appaiono contrastanti con il sano principio di partecipazione democratica dei lavoratori e del corretto clima di relazioni sindacali che dovrebbe caratterizzare un'azienda a partecipazione pubblica.

Va inoltre ricordato che il trasporto pubblico locale vive da tempo una fase di forte carenza di personale, in particolare di autisti, e che un atteggiamento conflittuale e svalutativo nei confronti dei lavoratori rischia di aggravare ulteriormente una situazione già critica, con ricadute dirette sulla qualità e sulla continuità del servizio offerto alla cittadinanza.

***Premesso quanto sopra,***

**Si interroga l'Assessore provinciale competente:**

1. È a conoscenza dell'esito del referendum tra i lavoratori SASA?
2. Quale valutazione politica intende dare a un risultato che vede l'86% dei votanti esprimersi per l'abrogazione dell'accordo sottoscritto?
3. Ritiene opportuno che la Presidente del Consiglio di amministrazione di una società pubblica metta in discussione una consultazione democratica dei lavoratori e utilizzi toni che possono essere interpretati come liquidatori del dissenso?
4. Ritiene che tali dichiarazioni possano compromettere il clima interno all'azienda e il rapporto di fiducia con il personale, con potenziali ricadute negative sulla qualità del servizio pubblico?
5. Quali iniziative intende assumere, nell'ambito delle proprie competenze e del ruolo di indirizzo politico della Provincia, per ristabilire corrette relazioni sindacali e un confronto rispettoso e costruttivo con i lavoratori e le lavoratrici?
6. Alla luce dei fatti esposti, ritiene di concordare con le affermazioni che se i 302 autisti e lavoratori di SASA non si trovano d'accordo con gli accordi, possono lasciare l'azienda?
7. Nel caso in cui ciò accadesse, anche per una piccola parte del personale che ogni giorno garantiscono un servizio pubblico essenziale, come penserebbe di sostituirli?

Il Consigliere Provinciale  
Capogruppo Partito Democratico – Demokratische Partei  
Dott. Sandro Repetto